

Sinodo straordinario sulla famiglia

Si è svolta la più grande consultazione voluta da Papa Francesco, mai effettuata dalla Chiesa: la famiglia. E' stata avviata in preparazione del Sinodo straordinario che si è svolto in Vaticano dal 5 al 19 ottobre 2014. Il questionario, composto da 38 domande, è stato inviato a tutti vescovi del mondo, perché anche le Chiese locali, i parroci e i singoli fedeli potessero partecipare alla preparazione dell'assemblea sinodale.

I numeri

253 i partecipanti.

191 i Padri Sinodali, tra cui 25 capi dicastero della Curia e 114 presidenti di Conferenze Episcopali (36 dell'Africa, 24 dell'America, 18 dell'Asia - di cui uno per la Cina, 32 dell'Europa, tra cui il cardinale italiano Angelo Bagnasco, e 4 dell'Oceania).

62 gli altri partecipanti, inclusi 8 delegati "fraterni": Patriarcato di Mosca, 13 dalle Chiese Orientali, comprese Irak e Ucraina, Patriarcato Caldeo e arcivescovo greco-ortodosso. Tredici, inoltre, le coppie di coniugi che fanno parte dei 38 uditori e 16 esperti, ovvero i collaboratori del Segretario speciale, nonché il padre gesuita Antonio Spadaro, direttore della rivista gesuita "La Civiltà Cattolica".

La conclusione di Papa Francesco

Moltissimo è stato scritto sul Sinodo, a noi pare utile evidenziare alcuni passi dell'intervento finale del Santo Padre.

Gratitudine

"Con un cuore pieno di riconoscenza e di gratitudine vorrei ringraziare, assieme a voi, il Signore che ci ha accompagnato e ci ha guidato nei giorni passati, con la luce dello Spirito Santo!

Potrei dire serenamente che - con uno spirito di collegialità e di sinodalità - abbiamo vissuto davvero un'esperienza di "Sinodo", un percorso solidale, un "cammino insieme".

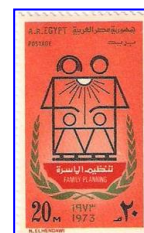
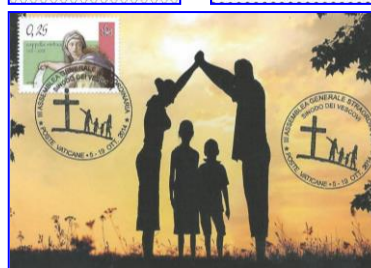
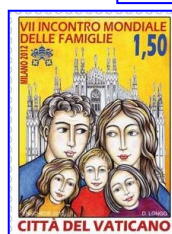
Ed essendo stato "un cammino" ci sono stati dei momenti di corsa veloce, quasi a voler vincere il tempo e raggiungere al più presto la mèta; altri momenti di affaticamento, quasi a voler dire basta; altri momenti di entusiasmo e di ardore. Ci sono stati momenti di profonda consolazione ascoltando la testimonianza dei pastori veri che portano nel cuore saggiamente le gioie e le lacrime dei loro fedeli. Momenti di consolazione e grazia e di conforto ascoltando le testimonianze delle famiglie che hanno partecipato al Sinodo e hanno condiviso con noi la bellezza e la gioia della loro vita matrimoniale. Un cammino dove il più forte si è sentito in dovere di aiutare il meno forte, dove il più esperto si è prestato a servire gli altri, anche attraverso i confronti. E poiché essendo un cammino di uomini, con le consolazioni ci sono stati anche altri momenti di desolazione, di tensione e di tentazioni, delle quali si potrebbe menzionarne qualcuna.

Le tentazioni del partecipante

- La tentazione dell'irrigidimento ostile, cioè il voler chiudersi dentro lo scritto (la lettera) e non lasciarsi sorprendere da Dio, dal Dio delle sorprese (lo spirito); dentro la legge, dentro la certezza di ciò che conosciamo e non di ciò che dobbiamo ancora imparare e raggiungere. Dal tempo di Gesù, è la tentazione degli zelanti, degli scrupolosi, dei premurosi e dei cosiddetti - oggi - "tradizionalisti" e anche degli intellettualisti.

- La tentazione del buonismo distruttivo, che, a nome di una misericordia ingannatrice, fascia le ferite senza prima curarle e medicarle; che tratta i sintomi e non le cause e le radici. È la tentazione dei "buonisti", dei timorosi e anche dei cosiddetti "progressisti e liberalisti".

- La tentazione di trasformare la pietra in pane per rompere un digiuno lungo, pesante e dolente e anche di trasformare il pane in pietra e scagliarla contro i peccatori, i deboli e i malati cioè di trasformarlo in "fardelli insopportabili".



- La tentazione di scendere dalla croce, per accontentare la gente, e non rimanerci, per compiere la volontà del Padre; di piegarsi allo spirito mondano invece di purificarlo e piegarlo allo Spirito di Dio.

- La tentazione di trascurare il "depositum fidei", considerandosi non custodi ma proprietari e padroni o, dall'altra parte, la tentazione di trascurare la realtà utilizzando una lingua minuziosa e un linguaggio di levigatura per dire tante cose e non dire niente! Li chiamavano "bizantinismi", credo, queste cose...

Cari fratelli e sorelle, le tentazioni non ci devono né spaventare né sconcertare e nemmeno scoraggiare, perché nessun discepolo è più grande del suo maestro; quindi se Gesù è stato tentato - e addirittura da Beelzebul, i suoi discepoli non devono attendersi un trattamento migliore.

Il coraggio gioioso

Ho visto e ho ascoltato - con gioia e riconoscenza - discorsi e interventi pieni di fede, di zelo pastorale e dottrinale, di saggezza, di franchezza, di coraggio e di parresia. E ho sentito che è stato messo davanti ai propri occhi il bene della Chiesa, delle famiglie e la "suprema lex", la "salus animarum". E questo sempre - lo abbiamo detto qui, in Aula - senza mettere mai in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e la procreatività, ossia l'apertura alla vita.

La Chiesa premurosa e aperta

E questa è la Chiesa, la vigna del Signore, la Madre fertile e la Maestra premurosa, che non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare l'olio e il vino sulle ferite degli uomini; che non guarda l'umanità da un castello di vetro per giudicare o classificare le persone. Questa è la Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica, e composta da peccatori, bisognosi della Sua misericordia. Questa è la Chiesa, la vera sposa di Cristo, che cerca di essere fedele al suo Sposo e alla sua dottrina. È la Chiesa che non ha paura di mangiare e di bere con le prostitute e i pubblicani. La Chiesa che ha le porte spalancate per ricevere i bisognosi, i pentiti e non solo i giusti o coloro che credono di essere perfetti! La Chiesa che non si vergogna del fratello caduto e non fa finta di non vederlo, anzi si sente coinvolta e quasi obbligata a rialzarlo e a incoraggiarlo a riprendere il cammino e lo accompagna verso l'incontro definitivo, con il suo Sposo, nella Gerusalemme Celeste.

Un anno di lavoro

Cari fratelli e sorelle, ora abbiamo ancora un anno per maturare, con vero discernimento spirituale, le idee proposte e trovare soluzioni concrete a tante difficoltà e innumerevoli sfide che le famiglie devono affrontare; a dare risposte ai tanti scoraggiamenti che circondano e soffocano le famiglie.

Un anno per lavorare sulla "Relatio synodi" che è il riassunto fedele e chiaro di tutto quello che è stato detto e discusso in questa aula e nei circoli minori. E viene presentato alle Conferenze episcopali come "Lineamenta".

Il Signore ci accompagni, ci guidi in questo percorso a gloria del Suo nome con l'intercessione della Beata Vergine Maria e di San Giuseppe! E per favore non dimenticate di pregare per me!

Al termine di questa Assemblea Straordinaria non è stato prodotto alcun documento finale in quanto si tratta della prima tappa di un percorso che si concluderà nel 2015 quando dal 4 al 25 ottobre si terrà il 14° Sinodo generale ordinario proprio sul tema "Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione della famiglia".

Angelo Siro

(n.d.r. le Poste del Vaticano hanno posto in uso un bell'annullo per ricordare il Sinodo; alla Redazione è parso utile proporre alcuni francobolli emessi negli anni da vari Paesi in "onore" della famiglia)

